Catechèsi

PARROCCHIE - ORATORI

MARZO 1948 ANNO XVII NUMERO 3

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SOMMARIO: Catechismo Missionario, 33 — PER LA SCUOLA: Catechismo e Liturgia, 37 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Il Catechismo vestito a festa, 40 — VITA ORATORIANA: Marzo Oratoriano, 43 — PER VOI CATECHISTI: Crociata catechistica, 45 — VETRINA A. D. C.: 36, 39, 40, 47.

Catechismo Missionario

Un libro che ha avuto recentemente un grande successo in Francia è Paroisse communauté missionaire *in cui l'agile penna del Rev. P. Chery, O. P. presenta le conclusioni di cinque anni di esperienza che un gruppo di sacerdoti con a capo l'abbé Michonneau ha fatto nella parrocchia del S. Cuore di Colombes nella* banlieu *parigina.*

L'IDEA MADRE.

L'idea madre che ha guidato questo gruppo di pionieri nelle loro progressive realizzazioni è semplicissima: come ha dimostrato l'abbé Godin nel suo diffusissimo libro La France pays de mission?, *l'ambiente popolare, specialmente dei grandi centri industriali, non conosce e non vive più la vita cristiana. anche quando ne conserva alcune pratiche esteriori; dunque è necessario che la parrocchia adegui i suoi metodi a questa realtà e si organizzi come nei paesi di missione.*

Evidentemente non si trattava di partire con un piano già fatto, ma piuttosto di cercare le possibilità concrete di incidere in senso cristiano nell'ambiente e di vagliare alla luce dell'esperienza le varie forme di apostolato ritenendo quelle che si dimostravano più efficienti allo scopo: ridare nuovamente alle masse il senso genuino della vita cristiana.

UNA SECONDA PREMESSA.

Una seconda premessa connessa strettamente con la prima era di non restringere la propria attività all'« ambiente parrocchiale », cioè a coloro che frequentano abitualmente le funzioni, ma di pensare soprattutto ad agganciare gli altri e fare della parrocchia una « comunità » viva, attiva, conquistatrice, come erano le prime comunità cristiane.

UNA TERZA IDEA FONDAMENTALE.

Una terza idea fondamentale: essere piuttosto « costruttori di cristianità » *che* « salvatori di anime ». *Questi ultimi si preoccupano in primo luogo di salvare il maggior numero di anime per il gran giorno del giudizio e vanno alla pesca or colla rete or colla lenza; i primi, non trascurando l'aspetto precedente, sono dominati soprattutto dall'idea del « Regno di Dio » che deve avanzare ed essere il fermento della società umana; più che la pesca, ciò che li interessa è cambiare l'acqua dove vivono i pesci!*

Da questo atteggiamento deriva una conclusione importante: *più che alle « opere » (ricreative, educative, caritative, di propaganda, ecc.) i sacerdoti della parrocchia si dedicheranno all'apostolato diretto, alla predicazione del Vangelo, ad avvicinare gli adulti nella famiglia nel quartiere, nell'azienda.*

Sarebbe necessario un lungo discorso se volessimo sviluppare le idee sopra accennate; un punto interessa specialmente i lettori di Catechèsi: *come dovrà essere organizzato il Catechismo dei fanciulli in una parrocchia missionaria?*

Anche qui tre direttrici di marcia:

1) Catechismo che si preoccupa di iniziare alla vita cristiana;
2) inserito in una vita parrocchiale viva ed attraente;
3) articolato sugli ambienti naturali che sono: famiglia, scuola, quartiere.

~

Si attribuisce spesso tutto il torto dell'insuccesso della prima formazione catechistica al testo *inintelligibile per un bambino o almeno troppo analitico per costituire una « pregustazione del Vangelo », ovvero alla scuola che non è organizzata secondo l'esigenze della didattica moderna; ma anche se si avesse un testo ideale (e ce ne sono, grazie a Dio, nei vari paesi testi come il « Re dei libri ») e il bambino comprendesse ciò che può comprendere alla sua età (e ci sono dei bambini che sanno bene il loro Catechismo, e non solo a memoria) e la scuola possedesse tutti i sussidi didattici desiderabili (e su questa strada si è già fatto molto cammino...) non sarebbe ancora tutto.* Non basta che il bambino comprenda *(e già una gran cosa)* ma è necessario che il Catechismo lo prepari a vivere da cristiano e che perciò l'istruzione faccia corpo con la sua vita. *Questo importa che il catechista non solo conosca la psicologia generale del ragazzo, ma abbia anche conoscenza del suo ambiente integrale di vita: famiglia, scuola, quartiere.*

In altre parole, mentre una volta il Catechismo era solo problema d'insegnamento, *perchè si trattava soltanto per il fanciullo di far l'inventario, di codificare*

una dottrina che si viveva e si ripeteva nella famiglia, oggi è piuttosto problema vitale *e perciò esso deve, come si accennava prima, inserirsi nell'azione concordata che i sacerdoti coi militanti dell'Azione Cattolica fanno sulla famiglia del ragazzo, sul suo vicinato, sulla sua scuola ecc.*

Vien messo in guardia il giovane sacerdote dal limitare la sua azione troppo esclusivamente ai fanciulli e dal chiudersi in un piccolo cenacolo perdendo di vista i problemi generali dell'evangelizzazione e di quel mondo di adulti in cui il fanciullo di oggi dovrà domani svolgere la sua attività e in cui non dovrà sentirsi o essere stimato dagli altri un estraneo, in cui dovrà essere un rimorchiatore e non un rimorchiato.

ANIMATORE.

Il sacerdote sia piuttosto un animatore *che* un realizzatore e si sappia formare degli ausiliari competenti. *Questi potranno essere dei laici ben attrezzati che si consacrino a questa missione e siano perciò — proprio come nei paesi di missione — convenientemente retribuiti. Non sempre le religiose hanno le doti necessarie e non sempre hanno la preoccupazione di adattarsi e quindi di conoscere l'ambiente in cui il fanciullo vive.*

Senza dubbio il sacerdote non dovrà disinteressarsi del Catechismo, anzi dovrà riservarsi l'essenziale, cioè questo aspetto missionario che consiste nel formare la coscienza cristiana di quei piccoli insistendo, a guisa di slogans, *su alcune idee semplici e positive: « È una cosa essere cristiano! — Noi abbiamo come capo Gesù Cristo. — Viva la legge della carità! — Un figlio della Chiesa non ha paura di mostrarsi tale! — Non si è cristiani solo per sè... ».*

Si deve creare attorno al ragazzo un ambiente cristiano ben incarnato in gesti, persone, feste, ed è qui che deve soprattutto attuarsi l'immissione nella vita della comunità parrocchiale, fatta di persone vive ed operanti, la signora tale madre esemplare, quell'operaio mio vicino di casa... Si può essere cristiano ed un giovanotto in gamba come Giovanni, quel jocista di 18 anni... Questa mensa popolare è organizzata da noi cristiani, son più di cinquecento gli iscritti... Hai visto ieri alla chiesa quanta gente?...

Nella parrocchia non ci devono essere dei compartimenti-stagno: *ad ognuno dei sacerdoti questa o quella parte del ministero parrocchiale esclusivamente; ma è necessario affiatamento e collaborazione; piccoli e adulti devono incontrarsi in alcune funzioni religiose, liturgiche o estraliturgiche, e quelli possibilmente a fianco dei loro genitori, anzi sovente saranno essi stessi a farsi nostri propagandisti.*

Essi saranno iniziati progressivamente *alla preghiera, agli atti della vita liturgica, a scoprire e, direi, prender possesso del tempio, della casa della preghiera comune, della sua suppellettile e di tutta la vita della comunità parrocchiale.*

LA FAMIGLIA.

Il sacerdote e il catechista devono proporsi di raggiungere attraverso il fanciullo la sua famiglia, *con la quale bisogna cercare di stabilire dei contatti che*

superino le semplici convenienze, le quali lasciano il tempo che trovano... Parlare ai ragazzi della loro famiglia per rilevare certi esempi lodevoli, per scusare certi altri, per creare nei piccoli il tormento della salvezza eterna dei loro cari: « E se papà e mamma non vengono con me in cielo?... ». Cercare di farli agire, i genitori, mediante le domande a cui i figli devono rispondere nel loro quaderno attivo, coi problemi da risolvere a casa, coi concorsi a premio... Moltiplicare gli incontri tra parenti ed educatori creando un'atmosfera di cordialità... Far seguire le famiglie dei nostri alunni da qualche militante del loro quartiere.

La stessa opera si deve svolgere riguardo alla scuola: *contatti con i maestri e direttori; dirigere i nostri alunni del Catechismo che frequentano una medesima scuola a conoscersi, avvicinarsi, raggrupparsi per es. per una questua per la mamma malata di uno di loro, per la visita ad un povero vecchio, per l'organizzazione dei giochi in cortile...*

Ed anche per la casa — queste grandi case popolari — per la strada, per l'isolato, per il quartiere: quanta parte della vita del fanciullo si svolge sul marciapiede, in quella piazzetta, in quell'angolo...! La nostra azione deve arrivare fin lì. La formazione che noi diamo non dovrà essere soltanto difensiva *ma* aggressiva, *così come la voleva Pio XI, la prima scuola di* Azione Cattolica, *scuola di conquista.* « Fate un Catechismo vissuto e presentato come modello di esistenza, come quadro della vita cristiana che si dovrà condurre ».

Noi ci auguriamo che questi brevi cenni sulle direttive di azione di un gruppo di apostoli dei nostri tempi invoglino i nostri confratelli nel sacerdozio e quanti si preoccupano dell'avvento del regno di Dio e della formazione cristiana delle nuove generazioni a prendere più vasta conoscenza di tutti questi nobili tentativi di ricristianizzare il nostro mondo (sarebbe perciò assai utile la traduzione italiana dell'opera che abbiamo in parte analizzata) per animarsi a fare sempre più e sempre meglio!

Don Vincenzo Miano

Hora est!

È uscito in questi giorni per i tipi della L.I.C.E. - Torino - il lavoro di un attivo propagandista del nostro Centro. ✶ « *HORA EST* » presenta in una rapida sintesi il clima morale-spirituale del nostro popolo in questo tragico dopoguerra. ✶ Il merito maggiore dell'autore sta nell'aver presentato per ogni singolo problema suggerimenti e direttive pratiche, offrendo così preziosi aiuti a coloro che lavorano nei campi ardui dell'apostolato.

L. I. C. E. - TORINO

Catechismo e Liturgia

A nessuno può sfuggire il vantaggio di una istruzione catechistica data pregando, perchè — mentre la Verità illumina la mente — l'amore, primo ed unico frutto che l'istruzione catechistica si attende, penetra nei cuori.

Specialmente trattandosi di alunni dalla mente più aperta e sviluppata, questa inversione delle solite formule catechistiche nella vita servirà grandemente ad interessarli per la lezione.

Per i più piccoli si potrà accentuare il compito dell'immaginazione che qui è appena accennato. L'aderenza della liturgia presentata alle rispettive domande indicate, permetterà di seguire il « metodo liturgico » senza allontanarsi eccessivamente dalla linea del normale svolgimento del programma assegnato.

Mercoledì delle Ceneri.

Alle soglie della Quaresima.

« Le Ceneri » aprono il tempo sacro che fin dai primi tempi cristiani è stato dedicato alla penitenza perchè il Signore, rinnovando il mistero della sua morte, operi ancora in noi il miracolo della Redenzione dai nostri peccati.

Il Signore ci fa (*Epistola*) un grandioso invito a convertirci a Lui, perchè Egli è benigno, e noi, ponendo sul nostro capo la cenere benedetta in segno di umiltà, Gli chiediamo di aver misericordia di noi e, in prova del nostro pentimento, Lo preghiamo di gradire le nostre opere di espiazione.

Nella *Colletta*, capolavoro di espressiva semplicità, chiediamo al Signore la sua benedizione sul periodo di penitenza che oggi iniziamo.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 219, 222).

Prima domenica di Quaresima.

« *Come morti, ed ecco: viviamo* ».

La liturgia di oggi parla di tentazioni, di prove, di mortificazione: con il sublime controsenso del Cristianesimo, chiama questo il tempo della Grazia di Dio (*Epistola*).

Non è una inumana esaltazione del dolore: « Al Regno di Dio dobbiamo arrivare per via di molte tribolazioni », e solo in vista della mèta altissima noi ci sacrifichiamo: sembriamo morti, i cattivi ci deridono, ma in noi vigoreggia la Vita di Dio: « Adorerai il Signore tuo Dio e servirai a Lui solo » (*Vangelo*).

Coscienti della nostra inadeguazione a tale vita, ci rivolgiamo al Signore con il Sacrificio di Gesù e con la nostra penitenza (*Secreta, Postcommunio*), ed Egli si piega verso di noi per sostenerci (*Introito, Tratto*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom, 212).

Seconda domenica di Quaresima.

La vetta.

La Chiesa ci lascia oggi intravedere il fulgore nel quale è immersa la vetta della vita cristiana.

Nel *Vangelo* il volto di Gesù ci appare risplendente come il sole, e i suoi vestiti bianchi come la neve, mentre la voce del Padre glorifica il Figlio. È uno sprazzo di Paradiso che brilla davanti ai nostri occhi; e noi, con San Pietro, esclamiamo: « Signore, è bello stare qui! ».

La materna bontà della Chiesa ci vuole così sollevare nell'asprezza della scalata alla vetta della santità. Dio vuole che ci facciamo santi (*Epistola*), e diviene il sostegno misericordioso alla nostra estrema debolezza che confida in Lui (*Introito, Colletta*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 68)

Terza domenica di Quaresima.

Il nemico.

Nel *Vangelo* di oggi Gesù ci scopre la sua eterna inimicizia con il demonio.

Noi siamo i figli carissimi di Dio (*Epistola*), e i fratelli di Gesù Cristo, perciò il demonio, che odia Dio e non può fare alcun male a Lui, attende e cerca con rabbia l'occasione di toglierci all'amore di Dio per farci suoi schiavi (*Vangelo*).

Noi perciò dobbiamo aggrapparci a Dio, con infinita confidenza filiale (*Introito, Colletta, Tratto*), unirci a Gesù che vince il demonio con la sua Croce, e camminare nella carità di Dio come figli della luce (*Epistola, Vangelo*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 59).

Quarta domenica di Quaresima.

Intermezzo.

Prima di avvicinarci più da vicino ai tremendi e benedetti misteri della Redenzione, la Chiesa ci intrattiene invitandoci a gioire per i frutti della Redenzione stessa.

Alle moltitudini affamate Gesù « vicino alla Pasqua » dona il pane miracoloso, simbolo del Pane eucaristico nel quale si rinnova la nostra Redenzione.

« Gioisci, Gerusalemme (*Introito*): è il grido della liberazione che Gesù ha operato dalla plurimillenaria schiavitù del peccato originale (*Epistola*); è questa la gioia che esprimono il suono dell'organo, i fiori all'altare e la pianeta rosacea.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 75).

Domenica di Passione.

Gesù Pontefice Vittima.

In questo tempo che precede immediatamente il Sacrificio Pasquale, la liturgia si svolge tutta attorno alla persona dell'Agnello.

Nel *Vangelo* di oggi si sente l'atmosfera arroventata che ha portato i Giudei al deicidio: Gesù si proclama Figlio di Dio e Dio egli stesso perchè solo un Dio-Uomo poteva redimere gli uomini a Dio.

San Paolo (*Epistola*) ci presenta appunto Gesù Cristo come Pontefice che, penetrato nel tempio, offre il proprio Sangue una volta sola, ottenendone una eterna Redenzione.

A questo unico Mediatore tra Dio e gli uomini, noi ci dobbiamo e vogliamo unire quando partecipiamo alla santa Messa, nella quale ci nutriamo del

Suo Corpo e beviamo il Suo Sangue Sacratissimo, sparso per noi, per unirci così ancora a Dio e partecipare della Sua Vita divina (*Communio*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 347, 350, 354).

DOMENICA DELLE PALME.

Il Dio che muore.

Nella liturgia di oggi si svolgono due temi distinti: quello della gloria divina del Figlio di Dio, e quello dell'ignominia del Crocifisso.

L'« Hosanna » che ritorna così spesso nell'espressiva benedizione e processione delle palme, è coperto dagli schemi e dal « crocifiggilo » che ritornano nel *Tratto* e nel *Vangelo* rappresentato dal « Passio » secondo S. Matteo.

Ma Dio Padre si riserva di glorificare sopra ogni creatura il nome del Figlio Suo Gesù: San Paolo vede (*Epistola*) il cielo, la terra e l'inferno genuflessi davanti a Gesù Cristo.

Questo è il mistero della nostra gloriosa vita divina: nella *Colletta* chiediamo a Dio la forza di saper soffrire come Gesù per conservarla, affinchè possiamo essere accanto a Gesù nella Sua Gloria di eterno amore.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 89).

Novità — *RISTAMPA attesissima*

La mia prima Comunione e Cresima

- Elegante volumetto: formato cm. 12×17, pag. 80.
- Copertina a 7 colori.
- Quarantacinque illustrazioni nel testo a 3 colori.
- Trenta vivaci lezioni che presentano la dottrina indispensabile per accostarsi a questi due importanti Sacramenti. La materia è resa più facile, quasi intuitiva dalle illustrazioni opportune che commentano e completano le necessarie nozioni catechistiche.
- Testo utilissimo per svolgere un corso o per preparare individualmente ai due Sacramenti.
- Testo graditissimo come ricordo del Gran Giorno perchè riserva alla data, alle firme, alle fotografie e ai propositi pagine apposite.
- Novità non inferiore alle migliori uscite in questo campo sia in Italia che all'Estero.
- Novità che corona la magnifica serie dei cinque volumetti de IL MIO CATECHISMO.
- Cadun volumetto L. 80.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Il Catechismo «vestito a festa»

È stato detto, e con ragione, che l'oratorio ogni domenica deve essere vestito a festa, per adescare con l'attrattiva della novità; e non dovrà essere vestita a festa anche la lezione di Catechismo, che dell'oratorio è la parte vitale, sostanziale, la ragione di essere?

Vestire a festa la lezione di Catechismo, in modo che i bimbi la desiderino, come una delle ore più interessanti e più gradite, se non proprio la più interessante e la più gradita...

Non è difficile la cosa: basta amare intensamente la nostra missione, farla vita della nostra vita, ed allora anche durante la settimana, fra le varie occupazioni o nei momenti di sosta, la mente ed il cuore cercheranno e troveranno piccoli espedienti, per animare la lezione e renderla più ricca di frutti.

« Suora, che cosa ci ha preparato quest'oggi di bello per la lezione di Catechismo? Che cosa impareremo? », domandavano fin dal mattino della domenica le bimbe di IV elementare di un frequentato oratorio della città, e nelle pupille innocenti brillava tutta la gioia di una curiosa attesa.

Ancora dallo stesso oratorio una piccolina ritornava una sera a casa meno contenta del solito. « Perchè? », le domandò la zia. « Perchè — rispose la bimba — oggi non ci hanno fatto nessuna predica » e voleva dire che non c'era stato il Catechismo.

ATTENZIONE!

Agli **AMICI** che entro Marzo ci avranno inviato **maggior numero di abbonamenti** la Direzione di *Catechèsi* offre:

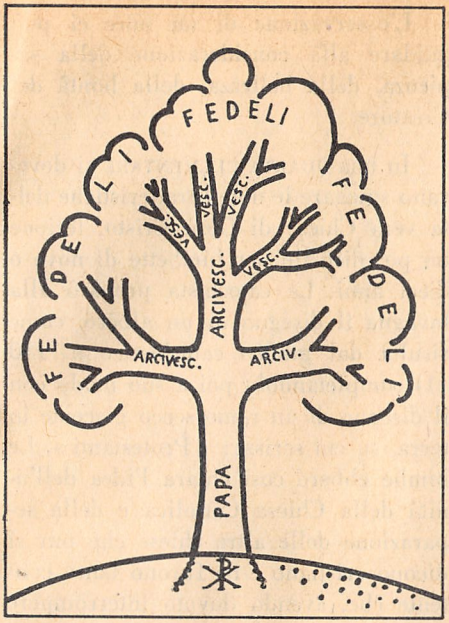
I. Una serie di **Quadri murali;**

II. Collana «**Veritas**» completa;

III. Collana « **Lux** » completa.

I SUSSIDI DIDATTICI.

I sussidi didattici per rendere la lezione più chiara e più intuitiva usiamoli spesso, e non solo con i bimbi del-



le elementari. Quello che l'occhio vede più facilmente s'imprime nell'intelligenza.

In un CORSO SERALE DI RELIGIONE, tenuto a giovani operaie ed impiegate, si è notato una vera intensificazione di attenzione e disinteresse dal giorno in cui la catechista ha cominciato e servirsi della lavagna, sia per qualche disegno o per qualche grafico illustrativo, sia per la compilazione di tavole sinottiche.

Nelle PICCOLINE poi l'interesse e la meraviglia sono anche maggiori e la verità, entrata per mezzo dell'immagine o del racconto, difficilmente si cancella.

A distanza di anni si trovano bimbi che sanno ripetere la narrazione con vivezza di particolari non solo, ma, quel che più importa, con l'applicazione alla verità dogmatica o morale fatta dal catechista.

In un PICCOLO BORGO DI MONTAGNA durante i mesi estivi si trattennero ogni domenica i ragazzetti con la presentazione ed il racconto di un fatto della Storia Sacra, illustrato dalle incisioni che il Centro Catechistico Salesiano porta in così bella edizione, raccolte in apposita busta. La lezione piaceva ed interessava, non solo, ma veniva così bene assimilata che, quando l'ultima domenica di settembre, a titolo di saggio e di esperimento, si interrogarono gli alunni, facendo loro prima estrarre a sorte e poi descrivere uno dei quadri spiegativi, l'esito superò ogni aspettativa.

SE LA NOSTRA AULA CATECHISTICA HA UNA LAVAGNA, sfruttiamola largamente (vedi *Catechèsi* 1947, pag. 90). Se ci è possibile illustrare la lezione con un bel disegno, facciamolo. L'ammirazione dei bimbi per la nostra... bravura andrà tutta a vantaggio di quell'ascendente morale che dobbiamo esercitare su di loro.

SE POI LA LAVAGNA NON C'È, VEDIAMO DI USARE CARTELLONI MURALI, che tanto colpiscono l'immaginazione dei piccoli (vedi *Catechèsi* 1947, pag. 60). Facciamoli osservare anche nei particolari; lasciamo che i bimbi facciano le loro applicazioni, correggiamo, ampliamo, chiariamo soprattutto le idee e diamo calore di convinzione.

Sempre i piccoli escano dalla nostra lezione con un'idea ben chiara, con un proposito ben pratico.

A VOLTE, IN OCCASIONE DI PARTICOLARI FESTE O NOVENE, si potranno anche distribuire striscioline di carta, su cui avremo scritto un pensiero, un fioretto, un proposito, che faccia proprio per loro. Ho trovato ragazzetti che li gradivano molto, andavano a gara nel riceverli e li custodivano poi con cura nel loro libretto delle preghiere.

E perchè non preparare di tanto in tanto piccoli premi per un'interrogazione di ripasso? Quadretti, segnalibri, immaginette, tutto può servire... « Per i fanciulli è premio quello che noi facciamo servire per premio », diceva Don Bosco Santo.

Se mancano i cartelloni si potrebbe ricorrere qualche volta anche a figure ritagliate ed applicate su cartoncino. Ricordo, per esempio, quale impressione fece sui bimbi che si preparavano alla prima Comunione la presentazione delle figure tolte dalla pag. 74 del « Re dei Libri », vol. 2°, rappresentanti il cuore di un fanciullo in grazia di Dio, quello di un fanciullo in peccato veniale e quello di un altro in peccato mortale.

A volte anche oggetti di uso comune possono riuscire efficacissimi. Per esempio, un esile filo di ferro arroventato alla fiamma di una candela può dare bene l'idea della trasformazione operata nell'anima dalla grazia santificante, che tutta la pervade (vedi « *Guida didattica per il Catechismo alle Aspiranti di Azione Cattolica* » anno 3° « La Grazia »).

L'osservazione di un fiore ci può guidare alla considerazione della sapienza, della bellezza, della bontà del Creatore.

In una QUARTA ELEMENTARE si dovevano spiegare le note caratteristiche della vera Chiesa di Gesù Cristo, lezione un po' difficile per bimbette di nove o dieci anni. La catechista preparò alla lavagna il disegno di un albero, come risulta dal grafico catechistico n. 110 (1) completandolo poi a suo modo con il disegno di un ramo secco giacente in terra, su cui scrisse: « Protestanti ». Le bimbe ebbero così chiara l'idea dell'unità della Chiesa Cattolica e della separazione delle altre chiese che pur si dicono cristiane e ne furono tanto contente che, avendo dovuto interrompere la lezione per un imprevisto, supplicarono in seguito la Suora che permettesse loro di rinunciare al gioco per ritornare nell'aula a finire d'imparare « quelle belle cose ».

E non possiamo sperare che l'eco di una lezione di Catechismo compresa e gustata si diffonda anche oltre l'Oratorio?

I fanciulli narrano fedelmente in famiglia quanto è loro accaduto, quanto li ha interessati; potranno così far giungere l'eco delle nostre povere parole anche ai genitori, che forse mai non hanno studiato, o che almeno più non ricordano le verità della nostra santa Fede.

MARIA DOSIO

---

(1) *Catechismo di Pio X spiegato con disegni*, Parte I; « Credo », Centro Catechistico Salesiano, Torino.

Marzo oratoriano

Caratteristiche della vita oratoriana in questo mese sono: i catechismi quaresimali da intensificare, concludere e premiare; la festa di S. Giuseppe; le prime Comunioni; la Settimana Santa, la preparazione delle Comunioni Pasquali e la celebrazione della Pasqua, la solennità delle solennità.

È ciò che affiora da cronache oratoriane e che presentiamo nel seguente schema o calendario del mese di

Marzo 1948

4 - **Giovedì:** A sera, ora di adorazione e confessioni.

5 - **Primo Venerdì del mese:** Santa Messa e Comunione riparatrice.

✠ 7 - **Quarta Domenica di Quaresima:** Esercizio della Buona Morte. Sacre Funzioni regolari: l'una per gli adulti, l'altra per i piccoli. Catechismo regolare per tutti. Ritiro spirituale per gli Effettivi.

8 - **Lunedì:** Continuano i Catechismi quaresimali al pomeriggio.

✠ 14 - **Domenica di Passione:** Funzioni e Catechismo regolari. I Soci della Conferenza di San Vincenzo assistono alla Messa coi loro poveri, cui donano un pacco di cibarie. Fervono i preparativi per la festa di San Giuseppe: adunanza degli organizzatori responsabili! Al teatro recitano gli Aspiranti.

18 - **Giovedì:** Vigilia oratoriana della solennità di San Giuseppe. Ritiro spirituale per gli Aspiranti, cui viene donato il cioccolato a colazione. Ritiro speciale per i Soci della Compagnia di San Giuseppe. Al pomeriggio, riunione dei Genitori dei bimbi della Prima Comunione: raccomandazioni morali e... assensi con entusiasmo! L'Oratorio rimane aperto tutto il giorno. Gara alle bocce ed altri giuochi a premio, per ragazzi e Aspiranti. In serata vengono impegnati dieci Confessori per le Confessioni!

✠ 19 - **FESTA DI SAN GIUSEPPE (venerdì):** non mancano i Sigg. Priori. Funzione unica al mattino e al pomeriggio. Osserva il cronista: « Festa solenne, ben riuscita! » Venne

inviato il bel programma agli antichi Allievi, ai papà dei ragazzi, Effettivi e Aspiranti. Alla Santa Messa servizio del Piccolo Clero e della Cantoria e Comunione generale: circa 700 i presenti, e 800 l'anno seguente. All'uscita, colazione a tutti: pane, salame e cioccolato. Seguì il gruppo fotografico. Cortile straordinariamente movimentato: gare, albero della cuccagna, le pignatte, giochi vari, ecc., con premiazione! Alla funzione del pomeriggio, processione con la statua di San Giuseppe e Benedizione solenne. Alla sera grande recita teatrale.

20 - **Sabato:** Il Parroco visita le singole Classi del Catechismo Quaresimale, che corona con speciale premiazione.

✠ 21 - **Domenica delle Palme:** Festa delle Prime Comunioni, in compagnia dei Genitori, numerosissimi alla comunione. Ai bimbi festeggiati si offre una abbondante colazione: caffè-latte, pane bianco, cioccolato, caramelle; poi un libro e un'immagine ricordo; a sette di essi anche il vestito, ad altri le scarpe. Seguì il gruppo fotografico, presenti le Dame Patronesse. Per tutti però, lezioni regolari di Catechismo. A sera una scelta pellicola, d'indole religiosa.

22-23-24 - **Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo:** Triduo Pasquale predicato, al pomeriggio per i ragazzi, a sera per i giovani e famiglie.

25 - **Giovedì Santo:** Ragazzi, Esploratori, Aspiranti e giovani Effettivi, a gruppi, visitano i « sepolcri » nelle Chiese della Città.

26 - **Venerdì Santo:** Alle ore 15 si ricorda la Morte di Gesù. A sera, solenne *Via crucis*, predicata, all'aperto; l'anno seguente, alle 14 Stazioni, predisposte con semplicità e buon gusto, 14 Giovani commentano brevemente i singoli Misteri della Passione di Gesù.

27 - **Sabato Santo:** Al pomeriggio i ragazzi, classe per classe, vengono condotti in chiesa e, ben preparati, si confessano. Alla sera, anche per i maggiori, le confessioni, in preparazione alla Santa Pasqua.

✠ 28 - **PASQUA:** Impegnati per tempo, numerosi Confessori offrono a tutti ampia comodità di confessarsi bene, senza fretta. Sacre Funzioni distinte, per maggiori e minori oratoriani: massima solennità e... colazione per tutti. Alla Messa dei ragazzi partecipano pure i bimbi della Seconda Comunione: all'uscita, cioccolato per colazione, a tutti i ragazzi, agli Aspiranti e agli Esploratori. Riunione speciale degli antichi Allievi. Cortile movimentato da partite e da giuochi straordinari. Al pomeriggio, funzione unica, solenne. Oggi il Catechismo fa vacanza. A sera, grande recita teatrale!

29 - **Lunedì della « Pasquetta »:** Un po' presto, Santa Messa e poi Effettivi, Esploratori e Aspiranti escono in gita, verso mète da tempo desiderate. Alle 9 Santa Messa per gli altri oratoriani. Quindi giuochi straordinari a premio, durante tutto il giorno. Alle 16,30 Benedizione Eucaristica e poi Cinema! A tutti i ragazzi e Aspiranti presenti si distribuiscono le caramelle. A sera, adunanza speciale dei catechisti e altri dirigenti dell'oratorio, per una degna conclusione delle fatiche catechistiche, quaresimali e pasquali.

L'ORATORIANO

CROCIATA CATECHISTICA

SUBIACO.

Il numero X - 1947 del Bollettino Diocesano è dedicato esclusivamente a descrivere il *Congresso Catechistico* tenutosi a Subiaco il 21-22-23-24 settembre dell'anno scorso.

Le relazioni sono tenute dai Sacerdoti Antonio Alessi e Antonio Suraci del Centro Catechistico Salesiano.

Molto pratiche le conclusioni:

1) dove non si è ancora istituita si istituisca e si faccia funzionare la *Confraternita della Dottrina Cristiana* quanto prima, raccogliendo quanti sono gli idonei a insegnare e promuovere il Catechismo, e per i primi i maestri, i quali conoscono bene l'arte di educare i fanciulli.

2) in ogni Parrocchia in tutte le Domeniche e feste di precetto, oltre la spiegazione del Catechismo agli adulti, si faccia la Dottrina ai fanciulli divisi per classe, in modo tale, che l'insegnamento catechistico sia impartito in forma di vera scuola.

3) il testo diocesano di catechismo, obbligatorio per tutti i Parroci è il « MIO CATECHISMO », per le 5 classi elementari, edito dai PP. Salesiani, testo che viene pure adottato dalle scuole elementari del circolo di Subiaco.

Tale testo si acquista presso la Curia Abbaziale.

La Commissione Catechistica Diocesana.

MONOPOLI.

Un'ondata di fervore catechistico hanno suscitato le settimane Catechistiche indette da S. E. il Vescovo, tenute nei vari centri della Diocesi — Fasano, Monopoli, Cisternino Polignano — nel novembre dello scorso anno, dai nostri propagandisti Don Alessi e Don Suraci. Con programma precedentemente accordato col Rev.mo Don Onofrio Ostumi, Direttore dell'Ufficio Catechistico locale, si sono interessate tutte le varie categorie di persone: Sacerdoti, Catechisti, Insegnanti, Popolo.

VIAREGGIO.

Ottima l'iniziativa dell'A. C. locale d'organizzare un'ampia e magnifica mostra « Salviamo il Fanciullo ».

Un'apposita sala venne dedicata all'attività catechistica per richiamare l'attenzione di genitori e di fanciulli sulla grande necessità dell'ora presente: lo studio del Catechismo.

Il Centro Catechistico Salesiano vi ha partecipato con l'esposizione del suo abbondante materiale didattico e dei cartelloni murali illustranti l'organizzazione e la vita dell'Oratorio Festivo.

BOLOGNA: *Seminario Arcivescovile.*

Ecco quanto ci scrivono i cari amici seminaristi di Bologna:

« Ho il piacere di rendervi noto che è risorto a novella e vigorosa vita il Gruppo Catechistico del Seminario Arcivescovile che, in seguito alle dimissioni del benemerito Don Melloni, è presieduto dal Vice-Rettore Don Enrico Testoni. Ci sono 5 consiglieri e 2 segretari ed io ben volentieri ricopro la carica di segretario che già ricoprii ai tempi della fondazione. L'interesse per i problemi catechistici è vivissimo anche nei seminaristi che non sono chiamati ad insegnare il Catechismo settimanalmente nelle Parocchie della città. Teniamo una adunanza tutti i vener-

dí, in cui trattiamo temi di ordine pedagogico-didattico e discutiamo i casi che occorrono ai catechisti nel Catechismo settimanale nelle Parrocchie.

Pare prenda un indirizzo molto... vitale la segreteria.

Abbiamo organizzato una biblioteca catechistica con oltre un centinaio di opere; stiamo compilando una raccolta di cartelloni-concorso per gare catechistiche; siamo riforniti (ma non troppo) di materiale catechistico; abbiamo un inno dei catechisti composto da un iscritto al gruppo; stiamo organizzando un'ora la settimana per l'insegnamento di canti aspirantistici. E vi assicuro che le consultazioni, specialmente il venerdì e il sabato, sono numerose!

Lo scopo del consiglio è uno: aiutare il più possibile i catechisti ».

Bravi!!! Il vostro esempio merita le più ampie lodi. Ci auguriamo che sia santamente contagioso.

FAENZA: *Seminario Vescovile.*

Sulla attività della « *Vetrina Amici del Catechismo* » (A. D. C.) ecco quanto ci riferisce il Rev.mo Signor Rettore:

« La " Vetrina A. D. C. " da un anno istituita in questo Seminario, ha funzionato in modo *sui generis*. Infatti ha servito più ai Sacerdoti visitatori che non ai Seminaristi, poiché se per qualche tempo s'è tenuto duro, alla fine l'incaricato ha ceduto alle pressioni dei richiedenti e così la *Vetrina* s'è trovata gravemente mutilata. Veramente del bene se ne è fatto ugualmente poichè attraverso la Vetrina è stata anche richiesta a codesto centro una discreta quantità di materiale.

Che la *Vetrina* sia pratica e soprattutto utile è un fatto evidente, ed è per questo che intendo integrarla quanto prima di quanto è mancante.

A questo scopo mi abbisogna con urgenza, il catalogo generale di cotesto Centro, per poter fare la richiesta del materiale che mi manca.

Per l'anno in corso la *Vetrina*, pur sempre affidata a un Seminarista, sarà esposta nell'Ufficio Catechistico Diocesano nella Curia Vescovile, dove potrà essere consultata dai Sacerdoti con più comodità e così rendersi più utile; sarà poi cura del Prof. di Catechetica servirsi del materiale della Vetrina per le lezioni pratiche agli allievi.

Naturalmente desidero che sia sempre aggiornata e penso che codesto Centro, nel modo che crederà più opportuno, vorrà tenerci informati sulle sue novità e anche sulle attività e su varie esperienze che potrebbero essere utili comunicate con grafici e cartelloni.

Faccio affidamento sull'opera proficua del Centro Salesiano ».

Faremo in modo di soddisfare tanta generosa aspettativa.

TRENTO: *Seminario Maggiore - Sezione pedagogica.*

A vostra richiesta vi abbiamo mandato saggio della Rivista « Catechèsi » nelle due ediz. P. O. e S. M. Esaminatela, fatela conoscere. Volete voi essere i vincitori del concorso indetto per i nuovi abbonamenti?

FOGLIZZO: *Studentato Filosofico Salesiano.*

Plaudiamo all'attività del Circolo Liturgico. La vostra collaborazione a « Catechèsi » ci è assai gradita. Coraggio: sempre meglio e sempre più.

BRUNICO: *Bolzano.*

Il padre Pietro Begoff ci scrive: « Ho avuto la fortuna di vedere i vostri quadri catechistici murali. Mi sono piaciuti tanto. Vorrei provvedermene alcuni. Sto partendo per la missione e vorrei farne acquisto. *Li ritengo di grande aiuto per il Missionario* ».

Ringraziamo il Padre del suo lusinghiero giudizio, lieti che il nostro lavoro sia di grande aiuto anche al Missionario

CALTANISSETTA: *S. Cataldo.* - Seminario - Vetrina A. D. C.

Bravi! La costatazione dopo l'esperienza di un anno d'intenso e attivo apostolato catechistico che bisogna organizzare più e meglio le scuole catechistiche è ottimo indizio che comprendete appieno il problema catechistico.

NOVITÀ



Art. N. 1. - DIRITTO
(con rovescio liscio)

Per allievi di **licei, scuole medie, parrocchie, oratori, istituti** educativi maschili e femminili presentiamo

MEDAGLIE
PER PREMIAZIONI CATECHISTICHE

Creazione della
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA



Art. N. 3.
DIRITTO

ASSOLUTA NOVITÀ

Smalti - Figure - Simboli Catechistici ne caratterizzano la pregevole realizzazione: Arte - Buon Gusto - Distinzione! Ogni medaglia è in sè stessa un ricco premio.



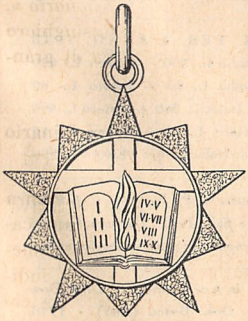
Art. N. 2.
DIRITTO

Art. N. 1. - GRAN CROCE, per le decorazioni catechistiche di maggiore distinzione: in similoro dorato fino, con smalto azzurro al centro e smalti bianchi sulla croce. Rovescio liscio, per cifre e motivazioni, dietro ordinazione.
L. 220 la Croce; L. 20 per ogni parola incisa sul rovescio.



Art. N. 4.
DIRITTO

Art. N. 2. - STELLA AL MERITO, gran premio: in similoro, con smalto azzurro al centro. Sul rovescio artistico simbolo catechistico.
Dorate L. 220; Argentate L. 200; Bronzate L. 180



Art. N. 2.
ROVESCIO

Art. N. 3. - MEDAGLIA DI GESÙ ADOLESCENTE: sul diritto la figura di Gesù, e sul rovescio artistica cartella per dediche, motivazioni.
Dorate L. 140; Argentate L. 110; Bronzate L. 90

Art. N. 4. - MEDAGLIA SIMBOLICA: Bel simbolo catechistico sul dritto e cartella, come sopra, sul rovescio.
Dorate L. 140; Argentate L. 110; Bronzate L. 90



ROVESCIO
degli Art. 3 e 4.

TRIESTE: *Associazione San Fortunato.*

Ci scrivono: « Abbiamo veduto molte vostre pubblicazioni: una migliore dell'altra; desideriamo conoscerle ». Bravi! vi abbiamo spedito il catalogo.

L'apostolato catechistico cui con tanto entusiasmo vi dedicate è la migliore e più urgente Azione Cattolica.

TREVISO: *Seminario Vescovile.*

« Dovendo spiegare per diverse lezioni a giovani dai 12 ai 16 anni la S. Messa e desiderando illustrare con disegni o grafici le diverse parti chiederei qual materiale potrei usare ».

Può servire molto bene la parte 3ª del Catechismo di Pio Xº illustrata con disegni.

FOGGIA: *Pietra Montecorvino.*

Don Giuseppe Di Ruberto ci scrive: « Ho studiato tutta la produzione catechistica di Mons. Pavanelli. Ora forse appena ordinato scenderò sul campo pratico delle Scuole Catechistiche. *Per la mia ordinazione Sacerdotale una generosa persona mi vuol corredare di un patrimonio catechistico.* Vi prego quindi di voler comunicarmi tutto il materiale catechistico necessario per l'attrezzatura della scuola di Catechismo. In particolare desidero essere informato circa la macchina da proiezioni per filmine ».

Dal nostro catalogo si potrà fare un'idea di quanto gli occorre. Additiamo a comune edificazione il caratteristico dono di prima Messa.

FOSSANO: *Seminario.*

Per iniziativa del Rettore del Seminario, Mons. Canale, a complemento del corso di catechistica, si tenne una *due giorni di aggiornamento.*

Dal Centro Catechistico Salesiano venne inviato Don Suraci, che nei giorni 29 e 30 dicembre seppe avvincere l'uditorio (seminaristi e sacerdoti in cura d'anime) con dotte relazioni e presentazioni di materiale.

BIELLA: *Seminario.*

Su invito del Rettore del Seminario, dietro interessamento del Gruppo Catechistico locale si tenne una giornata catechistica il giorno 22 gennaio. Dopo il quadro della situazione in diocesi fatto dal direttore Diocesano, Don Decaroli tenne tre relazioni di aggiornamento sui metodi e sulle pubblicazioni.

SARDEGNA.

Mentre si stampa la Rivista riceviamo posta dalla Sardegna. È Don Alessi che a nome del nostro Centro va a fare personale conoscenza con i numerosi Amici che già avevamo colà. Ci ripromettiamo di dare prossimamente notizie più particolareggiate.

Catechèsi

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE:
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Via Cottolengo, 32 - Torino (109) — c.c.p. 2/27.196

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1948
I ediz. S. M. annuo: Italia L. 300 — Estero L. 600
I edizione: caduno: Italia L. 30 — Estero L. 60
II ediz. P. O. - annuo: Italia L. 200 — Estero L. 400
II edizione: caduno: Italia L. 20 — Estero L. 40
Le due edizioni: Annuo: Italia L. 450 - Estero L. 900

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A.P.B.
Direttore responsabile: Sac. Dott. Antonio Cojazzi
Con permesso della competente autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - 1948

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)